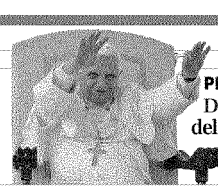
IL NUOVO Riformista

EURO 1,50 | GIOVEDÌ 18 MARZO 2010 | DIRETTORE ANTONIO POLITO | www.ilriformista.it

Pubblicità
CheBanca!
Gruppo Mediobanca
chebanca.it
848.44.44.88



SANITÀ USA
Obama vuole la riforma entro domenica
M. T. Cometto A PAGINA 13

PEDOFILIA
Domani la lettera del Papa alla Chiesa d'Irlanda
F. Peloso A PAGINA 8

IL SALUTO DI ZARATE
Polverini tra gli Irreducibili e i giovani ebrei si arrabbiano
M. Franco A PAGINA 7

EREDITÀ AGNELLI
Il tribunale boccia il ricorso di Margherita
G. Pica A PAGINA 10

CHAMPIONS
Ha vinto Mou Ora cosa ne sarà di Balotelli?
M. Sarti A PAGINA 22

TREMONTI DICE NO A NUOVE SPESE E PREPARA ALTRE STRETTE

Giulio taglia le ali a Silvio

I RISPARMI DEL SIGNOR NO. Il premier voleva un segnale forte sul fronte fiscale per il rush finale della campagna elettorale. Ha dovuto incassare il niet del ministro dell'Economia, che anzi ha allo studio una "manovrina".

di Alessandro De Angelis

Avrebbe voluto un segnale sul fronte fiscale. Per dire non solo che il governo «non ha messo le mani nelle tasche degli italiani». Ma che è arrivata l'ora di realizzare una riforma tributaria che preveda due aliquote, una al 23, una al 33. E l'avrebbe voluta usare, la riforma, come jolly per l'ultima settimana di campagna elettorale: uno scatto per il rush finale, come quando annunciò l'abolizione dell'Ici. Per questo Silvio Berlusconi aveva intensificato il pressing nei confronti di Tremonti: «Caro Giulio - questo il ragionamento - qualche segnale sul fisco serve». Niente da fare. Il titolare del Tesoro ha ripetuto che «il gettito non può variare». Quindi nessuna grande riforma. E neppure timidi segnali di alleggerimento fiscale. E fin qui, sarebbe l'ennesimo remake di una scontro che dura dall'inizio della legislatura. Ma l'ira di Berlusconi è diventata incontrollabile quando Tremonti gli ha annunciato nei giorni scorsi che per tenere in ordine i conti serve una «manovrina» correttiva entro l'estate.

SEGUE A PAGINA 4

leadership insidiata

Quattro ipotesi per la successione al Cavaliere

di Peppino Caldarola

Non ci sono solo i pm di Trani a turbare la quiete del Cavaliere. Fini con la sua Generazione Italia ha lanciato un'ipoteca sulla leadership e Tremonti lo ha gelato impedendogli annunci di riduzioni fiscali, anzi prospettando una nuova stagione di lacrime e sangue. La vita infelice dell'uomo più potente d'Italia si arricchisce di nuove delusioni e ravviva il dibattito sul dopo. Tutti avvertono che una stagione lunga sta per chiudersi. Ci vorranno mesi o forse anni, ma la corda si sta spezzando. Il premier teme l'esempio francese, cioè una quantità di astenuti tale, avviliti dalla noia della politica e dall'inconcludenza del Governo, da spingerlo lentamente fuori dalla prima scena. Come avverrà la successione? Ci sono quattro risposte possibili. La prima nega la domanda e dice: può non avvenire mai. Ecco le altre. Può avvenire con un colpo di teatro. Con un colpo di Stato. Con un colpo di testa.

Delle quattro la prima è la più probabile. Berlusconi non ha alcuna intenzione di mollare un grammo del suo potere. Non vuole e non può. Non vuole perché la politica lo intriga, questo lungo combattimento con gli avversari interni e esterni non solo gli consente di continuare a fare affari, come dimostra l'ultima dichiarazione dei redditi, ma è anche l'unica maniera di vivere che conosce.La politica per il Cavaliere, così come per l'italiano comune, non è solo la sentina di tutti i vizi ma anche la conferma del prestigio sociale.

SEGUE A PAGINA 4

ora giustizia

Cucchi è morto disidratato

di Marco Ferrante

Il primo atto di responsabilità pubblica sul caso della morte di Stefano Cucchi arriva dalla commissione parlamentare sul Servizio sanitario nazionale presieduta dal senatore Ignazio Marino. L'indagine parlamentare ha concluso che Stefano Cucchi è morto per disidratazione, e cioè che si è trattato di una morte evitabile. Marino ha spiegato che «c'è la piena convinzione che in questa vicenda sono prevalsi gli aspetti cautelativi rispetto a quelli sanitari».

SEGUE A PAGINA 6

"Rispettare le indagini e rispettare gli ispettori"

Il richiamo di Napolitano

di Emanuele Costanti

«Rispettare le indagini e rispettare gli ispettori. Evitare contrapposizioni istituzionali ed evitare drammatizzazioni». Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano cerca di placare, con la consueta pacatezza e il consueto equilibrio, le furibonde polemiche scoppiate tra il governo e i giudici in merito all'inchiesta di Trani e alla decisione del Guardasigilli di inviare gli ispettori nella procura pugliese. E Berlusconi esulta: «Napolitano ha sconfessato il Csm».

SEGUE A PAGINA 2

Equilibrio dei poteri

di Mario Ricciardi

Un colpo al cerchio, l'altro alla botte. Non è difficile immaginare che le precisazioni del presidente della Repubblica sul conflitto tra il Guardasigilli e la procura di Trani saranno interpretate dagli amanti della rissa come una manifestazione di questo tipo di comportamento, che si vuole irresoluto o ipocrita quant'altri mai.

SEGUE A PAGINA

centrosinistra

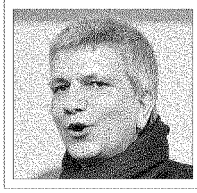
Perché il futuro è di Nichi

di Piero Sansonetti

Perché Nichi Vendola piace così tanto al popolo della sinistra? Proviamo a ragionare sulla base degli elementi che possediamo. Il primo elemento è la certezza della popolarità di Vendola, che va ben oltre il "piccolo popolo" della sinistra radicale. Lo abbiamo visto alle primarie pugliesi, dove ha sbaragliato il candidato ufficiale del Pd, e lo abbiamo visto a piazza del Popolo, sabato scorso, dove ha vinto largamente la gara dell'applausometro.

Il secondo elemento che abbiamo è l'oratoria di Nichi, che è molto poco tradizionale. Si fonda su uno slancio poetico, che è una sua caratteristica chiarissima e molto forte, e sulla ricchezza dei contenuti.

SEGUE A PAGINA 7



CORSIVO

«Trash it ina Zimbabwe».
«Ripuliamo lo Zimbabwe» (Bob Marley).
Fo'E

CLASS
REAL ESTATE
IL SENSO DELLE CASE
Via S.Marta 1/3 - 20059 Vimercate (MI)
T. 039.608.08.22 • F. 039.691.73.26
info@class-re.com - www.class-re.com

ANTICIPAZIONE. ECCO LE BOZZE DELLE CONCLUSIONI PREPARATE PER IL CONSIGLIO EUROPEO DI GIOVEDÌ 25

L'Europa si dà sei mesi per reagire

di Caterina Lelle

Bruxelles. «Se non agiamo l'Europa perderà terreno, il welfare e l'occupazione sono in gioco», i modelli sociali europei sono a rischio. I Capi di stato e di governo della Ue, tutti insieme, concordano su questa analisi, in realtà già abbastanza diffusa, e lanciano una chiamata alle armi per tutti gli stakeholders del Vecchio Continente per fronteggiare la crisi economica e rilanciare la ripresa. Lo affermano le bozze delle conclusioni del prossimo Consiglio Europeo, in programma a Bruxelles il 25 e 26 marzo prossimi.

Si danno scadenze precise i governi della Ue: a giugno, al prossimo Consiglio, la Commissione dovrà presentare la sue proposta di linee direttrici ben definite e integrate per la Strategia 2020 di rilancio dell'economia, e gli Stati membri dovranno presentare entro l'autunno prossimo i Programmi di riforma nazionale, illustrando nel dettaglio le azioni che intendono assumere.

SEGUE A PAGINA 9

Le nuove profezie di Jeremy Rifkin

di Fabrizio Goria

«La terza rivoluzione industriale è alle porte e dobbiamo saperla cogliere». L'economista americano Jeremy Rifkin è a Roma per presentare il suo ultimo libro "La civiltà dell'empatia" (Mondadori, 634 pagine, 22 euro). Al *Riformista* il guru dell'economia all'idrogeno spiega che «il mondo è in ritardo sul rinnovamento energetico». Dopo il fallimento procedurale del vertice di Copenhagen, il presidente della Greenhouse Crisis Foundation ci ha confessato che era scettico sull'effettiva attuazione di una riforma energetica. Con Europa 2020, la strategia comunitaria per il prossimo decennio, «qualcosa è cambiato in positivo», dice Rifkin. Ma c'è anche spazio per discutere con lui della crisi subprime e del crollo di Lehman Brothers.

SEGUE A PAGINA 11

Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi Il Riformista + Senzacolonne € 1
www.ilriformista.it
9 771723 100402 00318